

Antonio
Mattei

Piansano "pinoso"

Polemicucce di cent'anni fa

Andando in cerca d'altro, come spesso succede, ci siamo inaspettatamente imbattuti in due trafiletti di giornale che riguardano il nostro paese e non abbiamo potuto fare a meno di prenderne nota. Sono due "corrispondenze" da Piansano al giornale *La Scintilla*, un settimanale in grande formato che si pubblicò a Viterbo negli anni 1910-1911 con un sottotitolo che da *Giornale dei partiti democratici* si trasformò in *Giornale dei partiti socialisti*. Ne era direttore l'on. avv. Cesare Aroldi ed era di dichiarata ispirazione anticlericale e progressista. Poche pagine dedicate quasi interamente a Viterbo o al dibattito nazionale modernista, ma con uno spazio per alcune corrispondenze da qualche centro maggiore della provincia: Acquapendente, Vetralla, Tuscania, Montefiascone... A volte vi si trovano *reportages* anche da paesi più piccoli come Latera, per esempio, da cui per un certo periodo arrivarono informative alquanto mordaci su certe attività del parroco, ma, insomma, trattandosi di un organo di informazione di prevalente natura politica, era oggettivamente difficile che nei centri minori ci fossero sufficienti motivi di discussione e corrispondenti all'altezza.

Ci ha sorpreso non poco, dunque, nel numero di domenica 21 agosto 1910, trovare in una pagina interna quasi un'intera colonna dedicata al nostro paese: una lettera anonima contro alcune scelte dell'amministrazione comunale guidata dall'ormai famoso "sindaco dell'Italietta" Francesco Lucattini. Lì per lì, dopo una scorsa veloce, l'abbiamo semplicemente "memorizzata" con il proposito di tornarvi sopra con più calma, ma nel numero immediatamente successivo, quello di domenica 28 agosto, ci ha ancor più sorpreso la replica sdegnosa dello stesso Lucattini, che a questo punto ci ha rimandato ad una lettura più attenta del testo precedente e confermato nella impressione iniziale dei soliti veleni locali in cerca di visibilità a livello provinciale.

Che fare? Alla fine ci siamo decisi a "inventariare" comunque entrambi i reperti, forse solo per la nostra mania di "non buttar via niente", perché in ogni caso si riferiscono ad una stagione storico-amministrativa del nostro paese poco documentata e studiata. Ma non ci

LA SCINTILLA

GIORNALE DEI PARTITI DEMOCRATICI IL.2.29

da Piansano

PIANSANO — La tanto discussa e desiderata strada vicinale Toscanella-Piansano, fra non molto sarà ultimata.

Se, per il passato, l'industria Toscanese poteva, di quando in quando, inviare ai Piansanesi del tutto sprovvisti qualche carico di malsani erbaggi - rifiuto forse di quella piazza - per l'avvenire, la novella strada, verrà solcata da veicoli carichi di prezioso metallo, rappresentato da derrate delle quali il territorio di Toscanella è a dovizia fornito.

Il merito della iniziativa spetta al benamato Sindaco Francesco Lucattini il quale, per chi non lo conoscesse, è un *Superuomo di vaste e grandiose idee amministrative e di una attività degna di più coscienziosi doveri.*

Col nuovo mezzo di comunicazione, i prognostici sono molto lusinghieri per Piansano; poiché questa pinosa Borgata, per lo innanzi quasi del tutto inapprezzata sarà nell'avvenire il centro di una nuova pinosa California, dove molti affari si faranno, e l'oro scorrerà a rigagnoli nelle tasche, non certo degli oziosi e infingardi.

Oltre a ciò, se non fosse stato preso, da questo Consiglio Comunale, la poco ponderata e patriottica deliberazione di fare, cioè, decretare d'ufficio dalla Commissione Sanitaria Provinciale, e Paese Territorio *soma malaria* - Piansano, il più ridente, ricco ed elegante paesello della regione castrense, avrebbe potuto essere annoverato fra le migliori stazioni climatiche — come, con lodevole iniziativa ne dette esempio una agiata famiglia venuta giù da Toscanella nello scorso anno a passare la stagione estiva.

Suol dirsi che l'appetito vien mangiando: così, oltre alla nuova viabilità, si pensò al progetto di fornire il paese dell'acqua potabile. In qual modo provvedere ai mezzi?

Il pensiero cadde subito sopra il possidente Deparri Domenico e - detto fatto - gli si intentò una causa, sotto lo specioso titolo di responsabilità amministrative Comunali, e per risarcimento di danni, riferibili - niente meno - a 80 anni indietro.

La cervelottica impresa venne sul bel nascere messa in tacere e dalla Giunta Provinciale per due volte, e per il... quale il Sindaco Lucattini ricorse, rimandando il Comune soccombente nelle spese.

Ora, dall'instancabile rappresentanza municipale si sta ventilando il progetto, non meno cervelottico, di unire Piansano alla Pretura di Toscanella distaccandolo da quella di Valentano e per quali ragioni?

Forse per far di Piansano l'antico Piansanello, infeudandolo alla nuova e gentile Tuscia?

PIANSANO...
28 Agosto 1910
Ill.mo Sig. Direttore
del giornale la « Scintilla »
VITERBO

Un amico mi ha messo sotto il naso l'ultima puntata del battagliero e simpatico periodico diretto da V. S., puntata che vorrebbe essere una requisitoria contro il mio operato di Sindaco, ma che agli occhi di ogni onesto non è altro che una esilarante storiata letteraria e sociologica di qualche imberbe giovanotto fresco di studi e di licenze, e una lagrimevole offesa al mio luogo natio ed alla gentile e ospitale Toscanella.

Non ho tempo da perdere, né voglio farne perdere a V. S. ed ai numerosi lettori della « Scintilla »!

Ciò prima di dimostrare l'ingenerosità e la leggerezza dello accusatore, desidero una cosa semplice ed onesta: Conoscere nome, cognome, paternità e luogo di nascita dello scrivente! Ma glie lo dico prima, ill.mo signor Direttore: questo nome non verrà, perché dietro di lui può nascondersi, e vi si nasconde davvero, quanto di più basso e cinico possa annidarsi nel mio paese, nascosto, che se non è evidente e non ha una goccia d'acqua, lo si può far rischiarare anche a lui!!

E' vergognoso però che gentaccia siffatta venga a sorprendere la buona fede di un giornale che *scintilla* per onestà d'intendimenti e incoraggiamento al ben fare!

Scusi tanto del disturbo, eh! le arredo, e la prego, vivamente di pubblicare quanto le ho scritto.

Con vivo ossequio

Di V. S.
Devotissimo
Francesco Lucattini

sembra che la polemica - al di là, appunto, dei risentimenti personali e delle ripicche di campanile - sia utile più di tanto per ricostruire il quadro complessivo della vita amministrativa locale.

I due trafiletti che seguono, eventualmente, andrebbero messi in relazione con quello già pubblicato nella *Loggetta* n. 78 di gen-mar 2009 (articolo "Un sindaco dell'Italietta" alle pp. 50-52), che pur non essendo datato risale più o meno allo stesso periodo e, pur essendo di segno opposto, riguarda ugualmente l'operato di quel primo cittadino. Valgono perciò



Francesco Lucattini (1848-1922) fu sindaco dal dicembre 1908 al luglio 1910, ma anche nell'amministrazione precedente (ottobre 1904 - dicembre 1908) aveva ricoperto la carica di assessore anziano e sostituito a lungo il sindaco Vincenzo Ruzzi. Inoltre era già stato sindaco ininterrottamente dal settembre 1883 (nominato, all'epoca, con decreto reale del 12 settembre) all'aprile del 1896, per circa 13 anni. Si trasferì a Roma nel 1919 con tutta la famiglia e non ha più eredi diretti in paese. (Vedi gli articoli "Sindaci piansanesi del '900", nella *Loggetta* n. 20 di luglio 1999, p. 8, e soprattutto, anche per le vicende biografiche di famiglia, "Un sindaco dell'Italietta", nella *Loggetta* n. 78 di gen-mar 2009, pp. 50-52)

le considerazioni generali fatte a suo tempo sul ruolo e la figura degli amministratori comunali dell'epoca, così come sulle necessità comunitarie, identiche per tutti i piccoli centri, a soli quarant'anni dal plebiscito di annessione al regno d'Italia. Ma vediamo intanto i due testi:

Da "La Scintilla" di domenica 21 agosto 1910:

Piansano - La tanto discussa e desiderata strada vicinale Toscanella-Piansano, fra non molto sarà ultimata. Se, per il passato, l'industria Toscanese poteva, di quando in quando, inviare ai Piansanesi del tutto sprovvisti qualche carico di malsani ortaggi - rifiuto forse di quella piazza - per

l'avvenire, la novella strada, verrà solcata da veicoli carichi di prezioso metallo, rappresentato da derrate delle quali il territorio di Toscanella è a dovizia fornito.

Il merito della iniziativa spetta al benamato Sindaco Francesco Lucattini il quale, per chi non lo conoscesse, è un *Superuomo di vaste e grandiose idee amministrative e di una attività degna di più coscienziosi doveri.*

Col nuovo mezzo di comunicazione, i prognostici sono molto lusinghieri per Piansano; poiché questa pinosa Borgata, per lo innanzi quasi del tutto inapprezzata sarà nell'avvenire il centro di una nuova pinosa California, dove molti affari si faranno, e l'oro scorrerà a rigagnoli nelle tasche, non certo degli oziosi e infingardi.

Oltre a ciò, se non fosse stato preso, da questo Consiglio Comunale, la poco ponderata e patriottica deliberazione di fare, cioè, decretare d'ufficio dalla Commissione Sanitaria Provinciale, e Paese Territorio *zona malarica* - Piansano il più ridente, ricco ed elegante paesello della regione castrense, avrebbe potuto essere annoverato fra le migliori stazioni climatiche - come con lodevole iniziativa ne dette esempio una agiata famiglia venuta giù da Toscanella nello scorso anno a passare la stagione estiva.

Suol dirsi che l'appetito vien mangiando: così, oltre alla nuova viabilità, si pensò al progetto di fornire il paese dell'acqua potabile. In qual modo provvedere ai mezzi?

Il pensiero cadde subito sopra il possidente Deparri Domenico e - detto fatto - gli si intenta una causa, sotto lo specioso titolo di responsabilità amministrative Comunali, e per risarcimento di danni, riferibili - niente meno - a 30 anni indietro.

La cervelotica impresa venne sul bel nascere messa a tacere e dalla Giunta Prov.le Amm. per due volte, e per ultimo dalla V. Sezione del Consiglio di Stato al quale il Sindaco Lucattini ricorse, richiamando il Comune soccombente nelle spese.

Ora, dall'instancabile rappresentanza municipale si sta ventilando il progetto, non meno cervelotico, di unire Piansano alla Pretura di Toscanella distaccandolo da quella di Valentano e per quali ragioni?

Forse per far di Piansano *l'antico Piansanello*, infeudandolo alla *nuova e gentile Tuscia*?

Ed ecco la reazione ne "La Scintilla" della successiva domenica 28 agosto:

Piansano 23 Agosto 1910
Ill.mo Sig. Direttore del giornale la "Scintilla"
Viterbo

Un amico mi ha messo sotto il naso l'ultima puntata del battagliero e simpatico periodico diretto da V.S., puntata che vorrebbe essere una requisitoria contro il mio operato di Sindaco, ma che agli occhi di ogni onesto non è altro che una esilarante sfuriata letteraria e sociologica di qualche imberbe giovanotto fresco di studi e di licenze, e una lagrimevole offesa al mio luogo natio ed alla gentile e ospitale Toscanella.

Non ho tempo da perdere, né voglio farne perdere a V.S. ed ai numerosi lettori della "Scintilla"!

Cioè prima di dimostrare la ingenerosità e la leggerezza dello accusatore, desidero una cosa semplice ed onesta:

Conoscere nome, cognome, paternità e luogo di nascita dello scrivente! Ma glie lo dico prima, ill.mo signor Direttore: questo nome non verrà, perché dietro di lui può nascondersi, e vi si nasconde davvero, quanto di più fosco e cinico resta appiattato nel mio caro paesello natio, che, se non è *ridente* e non ha una goccia d'acqua, lo si può far risalire *anche* a lui!!

E' vergognoso però che gentuccia sifatta venga a sorprendere la buona fede di un giornale che *scintilla* per onestà d'intendimenti e incoraggiamento al ben fare!

Scusi tanto per il disturbo che le arredo, e la prego vivamente di pubblicare quanto le ho scritto.

Con vivo ossequio

Di V. S.
Devotissimo
Francesco Lucattini

Non siamo in condizioni, allo stato delle conoscenze, di entrare nel merito delle questioni accennate nella lettera anonima. Forse non ne vale neppure la pena e per la verità non ne abbiamo neanche voglia. Il fatto stesso che tutto sia finito lì, senza altri strascichi polemici nei numeri successivi, farebbe pensare ad uno sfogo isolato, o se volete a una provocazione, e il tono sprezzante e ultimativo di quella vecchia volpe di Lucattini potrebbe aver veramente colto nel segno e troncato la discussione.

Per il resto, come abbiamo già scritto, siamo pure in imbarazzo su a chi attribuire l'apertura della strada per Toscanella, dato che in una scheda relativa al successivo sindaco Felice Falesiedi la stessa opera viene ascritta a quest'ultimo. D'altra parte Lucattini terminò il suo mandato di sindaco proprio nel luglio di quell'anno e dunque alla data delle due lettere era già stato sostituito da Falesiedi. L'impressione è dunque, come abbiamo scritto, che trattandosi di opere complesse che assillarono tutte le amministrazioni comunali dell'Italia postunitaria, la loro realizzazione sia passata in eredità da un'amministrazione all'altra proprio per l'impossibilità di soluzioni nei tempi brevi di ogni singolo mandato amministrativo. Non parliamo del problema dell'acqua potabile, destinato a scatenare in paese una battaglia civile con esiti destabilizzanti per la stessa amministrazione, e che comunque si risolvetta solo nel 1935 con l'arrivo in paese delle condutture della *Pompa*.

Invece non abbiamo al momento altri ragguagli sull'asserita decretazione del paese come "zona malarica", sulla causa per risarcimento danni contro Dome-

nico De Parri (sindaco negli anni 1877-1879 ma amministratore per circa un quarto di secolo), e sul progetto di passaggio - come veniamo a sapere - dalla pretura di Valentano a quella di Toscanella.

Il testo accusatorio sembrerebbe ricondurre in qualche modo alla famiglia De Parri, asserito bersaglio dell'operato del sindaco, così come la replica di Lucattini punta decisamente il dito verso persone (una in particolare, per la verità) che evidentemente hanno avuto responsabilità nella gestione del paese. Ma a questo punto i dettagli perdono di qualsiasi interesse, trattandosi di livori e interessi personali fine a se stessi, come già detto, non sembrando presupporre strategie o visioni alternative nel governo locale. Tutt'al più potrebbero essere utilizzati come curiosità documentali in una ricerca sull'intera stagione politico-amministrativa. Ciò che continuiamo ad augurarci vivamente e speriamo sempre che avvenga da parte di nostri brillanti universitari.

Una postilla di natura linguistica.

Ci ha letteralmente spiazzato l'aggettivo "pinosa" riportato nel quarto capoverso della prima lettera: la "*pinosa Borgata*", che a scanso di equivoci diventa la

"*pinosa California*" due righe dopo, tanto da farci abbandonare l'idea iniziale di un refuso tipografico (o no?). Un qualche sinonimo di "*pingue*", abbiamo pensato, o di "*opima*", che ben si adatterebbe al contesto con il significato di "terra fertile, ricca, copiosa". Ma in realtà non abbiamo trovato il termine in nessun dizionario se non in quello del Tommaseo, che per sua natura registra anche voci letterarie arcaiche e assolutamente "fuori corso". Sennonché il significato dato è quello scontato di "abbondante di pini, pinifero", con esempi letterari piuttosto datati che in ogni caso non si adattano al nostro territorio, che di pini è stato sempre sprovvisto e solo oggi ne mostra qualche raro esemplare, frutto di più recenti impianti e civetterie botaniche. In Spagna c'è anche una cittadina con questo nome verso la costa mediterranea sud-orientale - Pinoso, o El Pinós - ma, per l'appunto, col nostro problema non c'entra assolutamente nulla e per il resto non troviamo alcunché che possa aiutarci a far luce su questo singolare attributo. Che pertanto rimane un mistero. Almeno fino a quando un più bravo lettore non ci tirerà tanto d'orecchi spiatellandocene etimologia, uso nel tempo e area di diffusione. Del che gli saremo grati.

antonomattei@laloggetta.it

Colonia 2013

Vengono raccapezzati da Marinello al Po' di Stecche. Sono trentasette, i bambini dalla 1^a elementare alla 3^a media, che ogni giorno partono per il Summer Camp di Tarquinia. E altri quindici vi pernottano anche. Tutti contenti??? Sì!! Positiva o negativa, la colonia è sempre un'esperienza formativa! E intanto le mamme dalle otto di mattina alle sette di sera sono in vacanza... Nell'attesa del rientro dei loro bimbi alcune di loro, come Maria e Loretta, ricordano con nostalgia la colonia *Gli Oleandri* di... un tempo lontano che fu, come la canzone di Gugù!!

